Lunedì 31 Gennaio 1898

Udine - Anno XVI - N. 26.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'ITALIA
e l'Esposizione di Parigi del 1900

Anche in Italia si parla dell'Esposizione mondiale di Parigi.

L'on. Luzzatti, nell'ultima sua relazione finanziaria dichiarò apertamente di essere disposto a concedere i fondi necessari ad assicurare all'Italia un largo concorso.

Una nota recentemente pubblicata dai giornali della capitale e riprodotta da quelli di provincia, annunziava con tono quasi ufficioso che «nelle conferenze fra Ministri, studiavasi il modo di domandare alla Camera un credito di un milione per l'Esposizione del 1900, senza aggravio del bilancio». L'Italia — diceva la nota — è ormai impegnata verso la Francia e non può ritirarsi. D'altronde bisogna provvedere sollecitamente perchè altrimenti il nostro paese rischierà di trovarsi ultimo nell'opera di organizzazione». Parole giustissime, tanto che se noi non provvederemo per tempo, ci vedremo costretti, come a Chicago, o ad ammucchiare i nostri espositori in uno spazio limitato, oppure a ripartirli incorporandoli nelle altre sezioni.

La futura Esposizione di Parigi avrà un ordinamento diverso da quello che si è fino a qui seguito. Esso permetterà di giudicare subito in linea di comparazione, lo stato della scienza, delle industrie e del commercio, presso le varie nazioni concorrenti. Tale ordinamento addossa altresì al novello Commissariato generale una responsabilità gravissima imponendogli un lavoro e una cura di allestimento, di scernita e di disposizione affatto nuova da quella fin qui praticata.

La leggenda sorta attorno le Esposizioni in generale, comprese quelle mondiali, che esse cioè siano dei grandi bazar di vendita in cui si raccolga la massa della produttività dello spirito ed operosità umana a scopo di curiosità e per isfogo di rivalità personale, è ormai sfatata. Le statistiche edite in Francia hanno provato come queste Esposizioni servano efficacemente non tanto a creare un movimento provvisorio e fittizio della commercialità, quanto a stabilire un avviamento duraturo e progressivo del commercio.

I francesi hanno ad ogni Esposizione mondiale rivelato un notevole incremento nei loro commerci, e le loro esportazioni si sono alzate e mantenute al di sopra di quello che non lo fossero in antecedenza. Ciò è tanto vero che il Governo di Francia non solo ha incoraggiato, ma si è quasi assunto esso la responsabilità dell'Esposizione del 1900. Ben si può affermare che queste grandiose mostre ricorrenti, sono un omaggio reso al progresso ed allo sviluppo dell'economia nazionale.

E se talvolta non si raggiunsero i risultati sperati, ciò non è ad imputarsi a un difetto sostanziale del sistema, bensì ad una imperfezione momentanea della organizzazione.

L'Italia dunque deve essa pure concorrere alla futura mostra mondiale del 1900, non solamente per l'impegno che essa ha oggimai assunto, ma sopratutto per i benefici che ne varrà a conseguire. E deve farlo nel migliore dei modi e con i mezzi più adatti per affermarsi, in tutte le manifestazioni della sua attività, un paese alacre, intelligente e produttivo; deve, spiegando tutte le sue energie ne' commerci e nelle industrie, saper correre alla conquista della clientela. E dato, ma non concesso, che la futura Esposizione di Parigi debba riuscire una mostra campionaria, noi dobbiamo coi nostri esemplari emulare se non vincere la concorrenza.

E' certo che nel prossimo concorso di Parigi, si combatterà per parte di tutto il mondo commerciale una lotta suprema, intesa appunto ad allargare la propria clientela o ad acquistarne della nuova. E' per questo che la Germania si appresta a figurarvi degnamente. Ed i tedeschi, che rappresentano nel mercato mondiale una parte assai notevole e si studiano di fare ovunque la concorrenza ai francesi, si preparano ora a conquistare nella stessa Francia nuovi clienti. Non potremmo ancor noi fare altrettanto? Forse che le nostre industrie sono in fiore? che i nostri commerci di esportazione agguagliano o vincono quelli di importazione? Disgraziatamente no. Malgrado gli sforzi del Governo, delle Camere di commercio italiane all'estero, e di qualche privata iniziativa, le nostre esportazioni rimangono sempre al disotto delle importazioni forestiere. I nostri prodotti non hanno ancora potuto penetrare nei vari mercati esteri, per cui ingombrano all'interno, aumentando colla loro sovrabbondanza il disagio economico.

Perciò, da tutti si sente il bisogno di nuove vie. Perchè dunque non sappiamo procurarci anche noi queste uscite, valendoci dell'opera di agenti, di commessi ufficiali, sparsi nel mondo per la diffusione dei commerci paesani, così come fa la Germania? Almeno se non sappiamo fare ciò, procuriamo di trovare questi sbocchi indirettamente, cercandoli appunto ad una grande mostra campionaria. Allora l'aumento delle nostre esportazioni seguirà senza fallo una maggiore attività della produzione interna.

La giornata di ieri alla Capitale

Roma 30 — La giornata, malgrado le previsioni, è passata qui nella maggiore calma.

Vi fu un unico incidente e cioè una piccola dimostrazione al deputato Andrea Costa, mentre usciva nel pomeriggio da una trattoria in Trastevere.

Le misure di precauzione prese a Roma dal Governo sono veramente straordinarie.

I forestieri, impressionati, abbandonano la città; e il commercio e le industrie della capitale fanno le spese delle artificiose esagerazioni delle fazioni estreme.

Il Governo, eccedendo forse nei provvedimenti preventivi, ha senza volerlo aiutato l'opera dei malevoli.

La chiamata alle armi

Roma 30 — Le notizie pervenute al Ministero della guerra dai comandanti di corpo d'armata informano che la presentazione dei militari richiamati della leva 1874, avvenne in modo regolarissimo. La percentuale dei non presentatisi è minima, ed è costituita quasi esclusivamente da individui trovantisi a lavorare all'estero.

L'assoluzione di Crispi

Telegrafano da Roma, 29, all'antidrispino *Adige* di Verona:

«Nelle sfere di Montecitorio è generale la persuasione che il Comitato dei Cinque presenterà un verdetto di completa assoluzione dell'on. Crispi».

Disordini di studenti
Nuove concessioni.

Napoli 29 — Si rinnovarono le dimostrazioni degli studenti. Gli studenti, fatte cessare le lezioni, ruppero le porte e frantumarono i vetri.

L'intervento del rettore a nulla valse. Dalla università i dimostranti si recarono alle cliniche facendovi sospendere le lezioni. Il fermento continua. La cittadinanza si augura che si prendano provvedimenti vigorosi e non si facciano concessioni ulteriori contro il periodico rinnovarsi di questi disordini.

Napoli 30 — Il Consiglio accademico riunitosi oggi di urgenza deliberò, interpretando largamente la circolare del ministro Gallo, di ammettere agli esami della prossima sessione straordinaria tutti quegli studenti che ne facciano domanda, di qualunque anno sia la loro iscrizione, e di interessarsi per la sorte degli studenti della classe 1874 chiamati ora sotto le armi.

UNA NOTIZIA CHE FARA' PIACERE
ai mangiatori di pane

La berlinese *Correspondenz des Bundes der Landwirthe* pubblica la seguente notizia:

«Il grande proprietario di molini Louis Huck di Chicago, allo scopo di combattere l'Armour — il produttore di carni conservate, che specula sul ribasso dei cereali — fa incetta di quanti grani trova nell'Ovest americano e intende di esportarli tutti in Europa. Marshall Field, il Creso di Chicago, appoggia Huck, di cui è parente».

Il Principe ereditario e Crispi

Un uomo politico ha raccontato al corrispondente romano del *Corriere di Napoli* questo aneddoto.

Alla serata di gala a Palermo, S. A. R. il Principe di Napoli fece invitare l'on. Crispi, che si trovava in un altro palco, a recarsi nel palco reale.

Crispi si scusò adducendo che non era in abito da società.

— Non importa — gli fece rispondere il Principe — venga come sta, mi farà molto piacere.

E Crispi andò; e appena presentatosi nel palco reale il pubblico scoppiò in un lungo, calorosissimo applauso.

— Cavaliere Crispi — gli disse allora il Principe — il popolo palermitano lo applaude.

E Crispi:

— No, Altezza, è al Principe che applaude.

E perchè il Principe insisteva che gli applausi erano diretti a lui, Crispi, e se ne compiaceva, l'on. Crispi replicò:

— E allora dirò che il popolo palermitano ci applaude tutti e due, lieto di vederci in così buona armonia.

Il discorso dell'on. Sonnino
La conclusione.

Ecco il testo della chiusa del discorso pronunciato alla Camera nella seduta di giovedì 27 corr. dall'on. Sonnino.

Rivolto al ministro on. Luzzatti, l'on. Sonnino disse:

«Le caratteristiche della vostra amministrazione sono: 1° L'aumento della carta dello Stato (90 milioni); 2° L'aumento degli impieghi diretti degli Istituti, con il conseguente rigonfiamento della circolazione cartacea, senza alcuno aumento reale delle riserve metalliche nazionali e con restrizione della quota di circolazione utile per il commercio; 3° Rilassamento nei freni dell'amministrazione degli Istituti di emissione; 4° Un ingente aumento nella responsabilità dello Stato per i debiti non suoi; e con costante tendenza alla moltiplicazione dei titoli sul mercato.

La segreta spinta a tutto questo indirizzo dato al governo del tesoro è la sete, è il sogno della conversione del debito pubblico, aspirazione ardente che annebbia la lucidità della vista, affievolisce ogni tenacità di propositi in un uomo d'ingegno come l'on. Luzzatti, a cui tutti i mezzi sembrano buoni purchè conducano più rapidamente al vagheggiato fine. Spingere in su i prezzi dei titoli, tutto sacrificare per tenere alto, a qualunque costo, giorno per giorno, il credito in Borsa, anche se questo costo fosse talvolta tale da minare durevolmente la solidità del nostro organismo finanziario: ecco quali sono le preoccupazioni continue del Ministero del Tesoro.

In questa assorbente, febbrile, allucinante, brama di apporre il proprio nome alla grande operazione della conversione, ancorchè immatura e precipitata, troverete la chiave per spiegare molti strani provvedimenti e inconcepibili esitanze e oscillanti programmi del Ministero, da un anno a questa parte.

E, correndo dietro a questo miraggio, non vi accorgete fino a qual punto impastoiate la nostra libertà di azione all'estero.

Esso vi ha legato in Africa, vi ha fatto gettar via per nulla l'autorità politica che avevate in mano nella quistione di Tunisi e largheggiare nelle concessioni per la navigazione.

Vi ha fatto fare dichiarazioni ufficiose inconsiderate, quando fu deciso il viaggio del Re ad Hamburg, e quando ebbe luogo il duello del Conte di Torino.

Vi ha fatto concedere precipitosamente, senza alcun vantaggio per noi, tutto quanto chiedevano per la coniazione degli spezzati di argento gli altri Stati della Lega; vi fa vagheggiare con appassionato desiderio la conclusione del trattato commerciale col potente vicino, non perchè ne speriate vantaggi notevoli pel commercio, per l'agricoltura e per l'industria (su ciò non vi fate illusioni), ma solo perchè per esso abbiano a migliorare le condizioni del mercato finanziario.

Tutto il vostro sogno è un sorriso della Borsa di Parigi! E quella Borsa, che segue, più di quanto non si creda, i cenni che le vengono dall'alta direzione della politica dello Stato, fa tenere la *dragee haute* (lo zuccherino alto), subordinando in definitiva ogni concessione finanziaria od economica ad un corrispettivo certo di ordine politico a favore del proprio paese.

Il nostro bilancio si avvantaggerà sempre della salute generale dello Stato, economica e politica; e quando questa giungesse a tale da poter naturalmente e senza sforzo rendere possibile, mediante libere conversioni, la diminuzione del peso annuo dei debiti accumulatisi in passato, tanto meglio se non avrete in quel giorno bisogno di conteggiare i favori dei banchieri esteri, dipendenti dal cenno dei loro Governi.

Ma, mentre sarebbe un vendere la primogenitura per un piatto di lenticchie, mentre sarebbe un attentare all'indipendenza del proprio paese, ed a quegli altissimi interessi che sono la ragione stessa della vita nazionale, il volere subordinare l'indirizzo della politica generale al solo scopo di sbarazzare di qualche milione il bilancio, sarebbe altrettanto falso il credere che con le sole rigonfiature, con gli armeggii di Borsa, con la compra e vendita dei titoli, con sottili accorgimenti e con melate parole e lusinghe all'alta banca forestiera, anzichè coi virili propositi, colla sobrietà, e spesso colla virtù e col sagrificio continuato, si possa giovare durevolmente al credito dello Stato, rinvigorendone il bilancio.

Già lo tentò il Magliani, e paghiamo ancora il fio delle illusioni di quel tempo.

Per carità di Patria, non rimettiamoci sulla stessa via. *(Impressione profonda; applausi e molte strette di mano all'oratore)*».

Una rivolta in Tessaglia contro i soldati turchi

Atene 30 — Seidullah Pascià alla testa di duemila soldati si recò a Lazzarina (Tessaglia) per obbligare i contadini a pagare l'imposta. I contadini lo accolsero con un nutrito fuoco di fucileria. Ne seguì un combattimento.

Il giorno seguente l'attacco fu ripetuto; finora se ne ignorano i risultati.

Riforma dell'istituto del fallimento

La sottocommissione incaricata di proporre un progetto di riforme al Codice di commercio per la parte riguardante il fallimento, ha compiuto in questi giorni il suo lavoro.

Ecco alcuni cenni sulle principali innovazioni deliberate dalla sottocommissione.

La dichiarazione del fallimento non può essere provocata per via di citazione.

E' abolito l'albo dei falliti. Si istituisce invece un registro di tutti i falliti del Regno, registro la cui ispezione è libera a tutti.

Ogni tribunale deve notificare le sentenze dichiarative di fallimento al tribunale di origine del debitore, affinchè vengano annotate nella sua scheda individuale.

E' abolito l'istituto della retrotrazione del fallimento.

E' istituito un periodo legale sospetto, anteriore alla dichiarazione, variabile per la sua durata e per le conseguenze, in conformità delle regole che qui appresso riassumiamo.

Sono privi di effetto gli atti a titolo gratuito compiuti dal debitore nel biennio anteriore alla dichiarazione del fallimento, se è provato il dissesto nel quale il debitore stesso versava nel momento in cui l'atto ebbe vita. (Notisi il concetto nuovo del *dissesto*, sostituito in questo caso all'altro della cessazione dei pagamenti).

Il curatore può, con le regole ordinarie dell'azione pauliana, impugnare qualunque atto compiuto dal debitore, in un periodo non eccedente il quinquennio dalla cessazione dei pagamenti.

Sono revocabili gli atti a titolo oneroso e i pagamenti, anche se ottenuti coi mezzi esecutivi, compiuti entro i sei mesi anteriori alla dichiarazione del fallimento, se è provato che il terzo conosceva la cessazione dei pagamenti.

Sono pure revocabili, se compiuti nel biennio anteriore alla dichiarazione del fallimento, gli atti stipulati anche a titolo oneroso, col coniuge, e coi parenti ed affini fino al quarto grado; qualsiasi atto commutativo nel quale il debitore abbia ricevuto un corrispettivo manifestamente sproporzionato; l'estinzione di debiti scaduti ed esigibili che non sia stata eseguita nei modi ordinari; le ipoteche convenzionali e i pegni costituiti a garanzia di obbligazioni preesistenti, se il terzo non provi che ignorava il dissesto in cui versava il debitore.

Quanto al concordato, esso non può essere proposto da altri che non sia lo stesso fallito. Il dividendo offerto non può essere inferiore al venti per cento.

Se il giudice delegato riconosce che l'esecuzione del concordato non è sufficientemente garantita, respinge con decreto motivato la domanda e nega la convocazione dei creditori.

Per la validità del concordato è necessario il concorso della metà dei creditori ammessi, che rappresentino i tre quarti della totalità dei crediti, se il dividendo non è inferiore al 50 per cento; se è inferiore, i creditori assenzienti devono rappresentare non meno dei quattro quinti della totalità dei crediti. Questa seconda maggioranza è sempre richiesta per l'accoglimento del concordato proposto dal fallito recidivo.

Se nella prima adunanza la proposta di concordato non è accolta, ma concorre un certo numero di adesioni, si fissa un termine entro il quale si possano, con dichiarazioni ricevute in cancelleria completare le maggioranze.

All'omologazione del concordato si procede sempre in contradditorio del debitore e del curatore.

Se la proposta del concordato non è accolta dai creditori o non è omologata dal tribunale, il debitore non può presentarne una nuova se non dopo sei mesi ed a condizioni migliori.

Il curatore rimane in ufficio fino alla completa esecuzione del concordato e può provocare la riapertura della procedura del fallimento, se il debitore non soddisfi le obbligazioni assunte nei termini prestabiliti.

Il decreto di riabilitazione del debitore non può essere pronunciato che dopo il completo adempimento delle obbligazioni assunte nel concordato.

Riaperto il fallimento per l'inadempimento degli obblighi, un nuovo concordato non può essere proposto, se non accompagnato dal deposito di tutta la somma occorrente per la sua completa esecuzione.

Una tassa sui gatti

Un nucleo di cittadini di Zurigo ha indirizzato al Gran Consiglio svizzero una domanda per la creazione di una tassa sui gatti.

Dimostrano i petenti, che non vi è plausibile motivo di esentare i gatti dal pagamento della tassa che colpisce i loro fratelli in domesticità: i cani.

Questa disparità di trattamento è, forse, una delle cause che mantengono il secolare dissidio fra le due razze.

Il cane, costretto a pagare, nel vedere il gatto, che, sotto i baffi, gli ride sul muso, si irrita; e questo spiega il perchè egli diventa poi alle volte... rabbioso!

Siamo giusti: se gli uomini fossero cani, farebbero altrettanto!

La tassa sui gatti, dunque, mentre toglierebbe una stridente ingiustizia, preparerebbe la via alla futura pacificazione delle due razze nemiche, che è, o dovrebbe essere almeno, nel desiderio di tutti i ben pensanti.

I gatti stessi del resto — quelli di buon conto, s'intende — accetteranno volentieri il carico fiscale, che toglierebbe ad essi la umiliante fama di infingardi e li innalzerebbe alla dignità di animali contribuenti, benemeriti della patria.

In quanto ai cani, è inutile, crediamo, dimostrare che essi sarebbero soddisfattissimi di veder finalmente sparire l'ingiusto privilegio gattesco.

Orribile catastrofe in una miniera della Russia

Si ha da Pietroburgo, 25:

«Una orribile catastrofe è sopravvenuta nella miniera di carbon fossile di Mokaierka (provincia di Kharkow). 180 minatori erano appena discesi nella miniera quando si sentì ad un tratto il rumore di una formidabile esplosione, seguita tosto dal segnale d'allarme dato dal guardiano che era di servizio.

L'Amministrazione prese immediatamente misure per il salvataggio, ed un certo numero di operai discesero alla loro volta per salvare i compagni; ma tre fra essi, di cui uno morì asfissiato, furono vittime della loro abnegazione.

Grazie a diverse precauzioni, si riuscì

a penetrare nella galleria nella quale lavoravano i minatori, dei quali cinquanta furono trovati morti e diciannove feriti.

Tre di questi ultimi morirono durante l'ascensione. Gli altri erano fuggiti nelle gallerie vicine udendo l'esplosione; ma non si conosce ancora il numero di coloro che hanno così evitato la morte, e durante le ricerche si crede che si troveranno nuove vittime.

Non si conosce ancora con precisione il luogo nel quale è avvenuto lo scoppio del *grisou* ».

Curiosi funerali d'una zingara

La moglie di un capo di tribù zingaresca è morta nel campo della tribù, presso una piccola città di Germania.

Appena spirata, tutti i componenti la tribù presero il lutto, cioè intrecciarono nelle loro capigliature nastri rossi e gialli; nastri rossi e gialli furono annodati alle criniere dei cavalli. E ciascuno portò un dono deponendolo sul petto della morta distesa sul letto.

Fu disposto a terra un giuoco di carte, a cerchio, l'asso di cuori nel centro. Poi fu alzata una tenda sotto la quale venne collocato il feretro, dipinto in rosso cupo.

Innanzi alla tenda fu acceso un fuoco e intorno al falò si assisero i parenti e gli amici della defunta, che celebrarono a volta a volta le virtù e le azioni della medesima. Questa era distesa sulla bara aperta, tra i fiori e le corone rosse, coperta di una tunica di seta e ornata dei suoi gioielli.

Da tutti i paesi circostanti giunsero altri zingari, che entravano nel circolo di famiglia e l'uno dopo l'altro dicevano le lodi di colei alla quale rendevano gli ultimi onori.

Il corpo poi venne trasportato alla sepoltura; era seguito da gran folla e preceduto da sei zingari a cavallo. Durante il seppellimento i musicisti della tribù suonavano e cantavano lieti canti.

Al ritorno al campo si bevve il *Vino dei Funerali*, e fino a sera avanzata si continuarono a celebrare le virtù della morta.

Il palato di un re cannibale

Una notizia che merita di essere divulgata è quella che ci porta un esploratore, il quale ha fatto ultimamente un viaggio diremo così circolare, fra le tribù africane.

Trovandosi a dover passare fra una popolazione di cannibali, si recò a visitarne il capo, e questi, alla vista della numerosa scorta dell'ospite bianco, frenò per questa volta le sue aspirazioni gastronomiche, e si rassegnò a non avere coll'esploratore altri vincoli più intimi di un'affabile conversazione.

Il discorso non val la pena di essere riprodotto integralmente, ma questa risposta merita di diventar classica.

Alla domanda del bianco, quale fosse stato il suo più grave dispiacere, il re rispose che eragli causato dall'abitudine contratta dai missionari di fumare:

— Ultimamente — egli disse — io ne mangiai uno, ma puzzava talmente di tabacco, che dovetti abbandonare quasi tutto il pasto ai ministri!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1524). Dal Patriarca Marino Grimani, Udine viene dichiarata Aquileia Nova e costituita Città Metropolitana.

×

Un pensiero al giorno.

Il meglio esiste. Egli è dovunque, sotto la tua mano, chiunque tu sia. Fa meglio, e, venga poi la gloria o non venga, venga la riconoscenza o l'ingratitudine degli uomini, che importa?...

×

Cognizioni utili.

Per fare il vino chinato.

Prendete 30 grammi di china rossa in polvere, 30 grammi di china gialla, fate macerare il tutto in una tazza d'acquavite per 48 ore. Poi, versate sul miscuglio due litri di vino, lasciate riposare otto o dieci giorni, filtrate alla carta e mettete in bottiglia.

Il vino chinato generalmente lo si beve avanti il pasto: è un errore che la medicina combatte. Si deve prenderlo o mangiando o dopo il pasto. Preso a digiuno, affatica e sconvolge lo stomaco.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo* ci trasporta,
e l'*altro*, poco o tanto
con bel garbo sopporta.
Sovente il mio *totale*
cagiona angoscia e male.

Spiegazione del logogrifo precedente.

LAGO — AGLIO — GIANO — GALLONI.

×

Per finire.

Questa è americana.

Un grande oculista di New York, in una difficile operazione capitatagli, applicò al suo cliente una membrana tolta dall'occhio di un coniglio.

Tutto andava a meraviglia; ma una sera che a cena fu portato a tavola un magnifico pasticcio, quell'occhio cominciò a versare lacrime disperatamente.

Dalla crosta del pasticcio sgusciava un osso di coniglio, e la membrana aveva riconosciuto l'osso di suo padre!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da San Pietro al Natisone abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza, sulla questione della propaganda slovena in quel Distretto, che per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Gemona, 30 gennaio.

Breve gorgheggio dedicato ai maestri protestanti.

Il mio canto del 21 gennaio sul *Friuli* ha rotta la buona unione fra i nostri insegnanti, otto protestanti e due astenuti. Questi ultimi, che hanno del cuore in petto e più fosforo nel cervello, non si reputarono offesi dal mio cantare. Generosa e franca, dirò che fra gli otto vi sono ancora delle nobili eccezioni; però oggi non so qual via tenere a loro riguardo, veduto che da soli con la firma della protesta abbandonarono l'àncora delle eccezioni per appoggiarsi allo scoglio del « mal consiglio ».

La solidale protesta degli otto comparve nel *Cittadino Italiano* e nella *Patria del Friuli* del 27 corr. In essa questi signori parlano di onore e dignità offesi; nel mio canto ci trovate voi questa roba? Oibò! E' grossa! grossa davvero!!

Sapete alla mia volta cosa ho rinvenuto nella vostra protesta: ho rinvenuto parole che nell'alto ed ampio spazio ove canto dolcemente non si sentono, non si usano, a me del tutto sconosciute A voi: *insinuazioni, insolenze, bile spudorata, malignità, sgarbatezze, animo nero, sbugiardare, invettive,* ecc.

Brrrr, che brutto inchiostro per una prosa magistrale: anime candide, dove avete pescato questa fiorita raccolta da me rilevata solo per semplice e placida constatazione. Assodata così la vostra superiorità in belle lettere, voi signori troverete ben evangelica la mia decisione di non rispondere alla vostra protesta in dettaglio: a che scopo? *Non expedit* e non giova.

Sono felice al pensiero che nell'avvenire il Patronato troverà la strada netta e pulita, senza di quei sorrisi e visi lunghi, tutta latte e miele e cortesie a josa. Saranno cortesie ufficiali sì, ma pazienza. Spontanee non si pretende, perchè, vedete, la cortesia spontanea erompe dal cuore, involge l'individuo, si sprigiona qual fluido piacevole, che si sente e non si vede. Le vostre compagne di Campo e di Ospedaletto insegnino, informino.

Una capinera.

Un Educatorio a Cividale. Leggiamo con piacere questa notizia nel *Forumjulii*:

« Nella entrante settimana, per cura del Patronato scolastico si aprirà l'Educatorio presso le nostre scuole, nelle ore e nei giorni in cui non si fa lezione, per tutti quei fanciulli che non possono ricevere le dovute cure nelle famiglie ».

Le amenità lugubri della burocrazia ferroviaria. Giorni fa — narra il *Don Chisciotte* — muore a Como un valentuomo; e la sua salma, a cura di una amministrazione ch'egli aveva fedelmente servita, viene mandata al paese natale, Sacile. Al passaggio da Vicenza, un amico vuol deporre una corona sulla bara.

— Si paga — gli dicono.

E lui paga. E la corona viene deposta sulla bara nel vagone funebre. E, ad attestare che viaggia regolarmente, viene rilasciato il seguente modulo:

« *Società italiana per le S. F. M.*
Esercizio della Rete Adriatica.

E' data facoltà al latore del presente, che viaggia col convoglio n. 121 da Vicenza a Sacile, di portare con sè (1) 1 ghirlanda kg. 15.

Pel trasporto venne staccato lo scontrino bagagli N. 14 e si è riscosso lire 1.75.

Il Capo Stazione.

(1) Indicare se è un cagnolino, un gatto, oppure un collo bagagli ».

Il *latore*, che poteva portare con sè una ghirlanda.... era il morto!!!

Incendio. In Fanna, casualmente, sere sono si manifestò il fuoco nella casa d'abitazione di Amat Giov. Batt.. L'incendio in breve prese vaste proporzioni, e, malgrado l'opera prestata da quei paesani, dai pompieri, carabinieri e cittadini di Maniago, accorsi al primo avviso, non fu possibile che isolare il fuoco ed impedire che si comunicasse alle vicine abitazioni.

L'Amat si ebbe un danno, assicurato, di lire 2000 circa, per guasti al fabbricato, masserizie, attrezzi rurali e fieno distrutti.

Per questua illecita venne arrestata a Trieste Santa ved. Cozzi, di anni 74, da Tramonti di Sopra, abitante in via Verzieri n. 11, e ciò perchè importunava la gente chiedendo l'elemosina. Fu rimessa in libertà.

La roba degli altri. In Palazza in pubblica festa da ballo, da una giacca appesa ad una parete, mano ignota rubò lire 3 in biglietti e rame a danno di Giovanni Majeron.

— In Trappo Grande il pregiudicato Giuseppe Manzocco, presentatosi alla casa di Enrico Zarini, dicendosi autorizzato dal di lei marito, si fece consegnare un vestito completo da uomo, una camicia e lire 6 in danaro, e quindi si allontanò per ignota via.

Assoluzione. Alla R. Pretura di Pordenone il 28 corrente veniva dichiarato il non farsi luogo a procedere, per insussistenza di reato in favore di Francesco Grillo fu Pietro.

Il Grillo era stato arrestato in seguito all'accusa di essersi appropriato, allo stallo Pace in Pordenone, una coperta del valore di lire due.

Arresto di un bandito. In seguito ad una condanna subita, il bracciante Giovanni Battista De Mattia detto Miut d'anni 29, da Roveredo in Piano (Pordenone) era stato bandito dagli Stati austriaci.

Egli allora si recò a lavorare a Fiume (Ungheria), ma vi rimase breve tempo giacchè ancora nel novembre p. p. fece ritorno a Trieste. Sabato mattina il De Mattia fu scoperto dagli organi di p. s. e fu tratto in arresto.

Contro di lui era stato spiccato mandato d'arresto dall'autorità di Fiume per furto commesso a danno di un tal villeggiante addetto al Caffè Centrale di quella città.

La caduta di un ubbriaco. Nel pomeriggio di sabato, a Trieste, il facchino Angelo Bertoli, d'anni 48, da Maniago, essendo ubbriaco, inciampò e cadde a terra ferendosi al capo. Con una vettura, fu accompagnato da una guardia di p. s. all'Ospedale per esservi accolto, ma, sopraggiunta la moglie, si rifiutò di lasciarlo nel pio luogo e lo condusse a casa.

Alle ore 20 di ieri, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, improvvisamente spirava in Tricesimo

D'Agostini Tobia fu Francesco

nell'età d'anni 70.

La famiglia, profondamente addolorata, porge il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno lunedì 31 corrente alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo.

Tricesimo, 30 gennaio 1898.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. I deputati Chiaradia e Girardini sono stati eletti commissari pel progetto sulle modificazioni alle tasse per le concessioni governative; il deputato Morpurgo è stato eletto commissario pel progetto sulla conversione del prestito Bevilacqua-La Masa.

Visite prefettizie. Sabato scorso il Prefetto comm. Prezzolini, accompagnato dal medico municipale cav. Marzuttini, visitò l'asilo notturno e la cucina popolare, rimanendo pienamente soddisfatto del loro funzionamento.

Più nikel e meno bronzo. Telegrafano da Roma che il ministro del tesoro sta studiando la possibilità di diminuire la circolazione del bronzo, sostituendola con quella di nikel, di cui si aumenterebbe la coniazione.

Il risparmio alle Casse Postali. Nei primi undici mesi del 1897 i versamenti per depositi alle Casse di risparmio postali ascesero a lire 291,636,668. Dedotti i rimborsi effettivi in lire 240,818,617, e le somme investite per conto dei depositanti in rendita pubblica o in depositi alla Casse dei depositi e prestiti, si ebbe una eccedenza nei versamenti di lire 39,267,611.

Al 30 novembre 1897 la consistenza totale dei risparmi alle Casse postali ammontava a lire 517,915,190, sopra n. 3,080,915 libretti.

La ricchezza mobile e i maestri. Si crede opportuno d'avvertire tutti i maestri e maestre preposti a scuole maschili o miste di terza classe rurale, i quali a far tempo dal 23 aprile p. v. avessero diritto all'aumento del secondo decimo, che non sono soggetti per questo anno alla tassa di ricchezza mobile, quantunque il loro stipendio raggiunga la somma complessiva di lire 818.22.

Ciò perchè da questa somma detraendosi il contributo al Monte pensioni che è di lire 32,72, resta uno stipendio netto di lire 785.50, cioè minore di lire 800, che è il minimo per l'imposizione della tassa.

La partenza dei richiamati. I richiamati della classe 1874, diretti a Verona partirono stamane, quelle diretti a Mantova partiranno oggi nel pomeriggio.

Modificazioni alle tasse sulla caccia. Le modificazioni presentate dall'on. Branca alle tasse sulla caccia, risultano dalle seguenti cifre, che sono quelle proposte dal ministro nel progetto che sta davanti alla Camera:

Licenza annuale in quelle Provincie nelle quali i sottoindicati modi di caccia sono permessi:

a) per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio al volo) lire 50.

per bressanelle e roccoli senza passate lire 40.

b) per paretai, copertoni e prodine con contrappesi lire 50.

per paretai, copertoni e prodine senza contrappesi lire 40.

c) per reti aperte o verticali fisse non designate a parte lire 40.

d) per caccia vagante con reti lire 30.

e) per lanciatore, reti in riva al mare e diluvio lire 200.

f) per passate con fischio o spauracchio al volo nelle gole e sulle cime dei monti lire 100.

g) per laccio e lacciuoli, trappole, archetti, trabocchetti e cestole lire 30.

per caccia alle quaglie coi lacciuoli lungo le rive del mare fino alla distanza di un chilometro dalle rive medesime lire 15.

h) per boschetti comunque preparati pei tordi e uccellini con richiami, tesi con la pania come coi lacci.

La tassa è stabilita in ragione della estensione del boschetto:

se l'estensione non eccede 20 are lire 20.
se eccede 20 ma non 50 are lire 50.
se eccede 50 ma non 80 are lire 60.
se eccede 80 are lire 80.

i) per caccia fissa con panie o panioni (uccelliere, alberi artificiali o capretti) lire 40.

l) per caccia con fucile in apposito riparo, botte, capanno, capannello o occelta, con o senza richiami o zimbelli lire 40.

(Questa tassa è dovuta indipendentemente dalla tassa stabilita per il permesso di portare armi da fuoco).

m) per caccia notturna con copertone vagante nelle risaie e pianure lire 200.

n) per caccia con tese poste lungo i ruscelli, i torrenti e presso i serbatoi d'acqua lire 50.

o) per caccia vagante con panie e pantoni, e per qualunque altra specie di caccia non contemplata in questo e nella precedente lettera *n* lire 6.

Tali somme vanno poi aumentate dei soliti due decimi di guerra.

Espositore udinese ad una Mostra ciclistica. Dal 12 al 22 febbraio si terrà in Verona una Mostra ciclistica, e fra gli espositori vi è il signor T. De Luca di Udine.

Paper-hunt. Ieri ebbe luogo la terza riunione sportiva della stagione. I cavalieri si unirono alle ore 13 ai Giardini sotto la direzione del colonnello nob. Mattioli che fungeva da *master*. La volpe (capitano Musatti) aveva abilmente scelto un percorso che, iniziato nei pressi di San Gottardo, si svolse nella direzione di Vat.

Dei buoni galoppi con variati ostacoli naturali ed artificiali condussero la caccia ai prati Jurizza, dove radunata si trovava una bella primavera di signore e signorine, che attendevano l'arrivo della schiera galoppante sulle traccie della volpe.

Notate fra le signore, la signora Osio, la contessa di Trento, la signora Emma Rubini-Forbes, la signora Melania Bearzi, la contessa di Sbruglio, la marchesa Mangilli-Lampertico, con le loro graziose figlie.

La volpe fu raggiunta dal tenente Po, che offerse la coda alla contessa di Trento. Erano cani i tenenti co. di Prampero e co. Marazzani.

Moltissimi e splendidi equipaggi si trovavano ai prati al finire della caccia.

A domenica ventura la quarta riunione.

Malore improvviso. Sabato mattina a Trieste l'operaio elettricista Attilio Ferrandini, d'anni 28, addetto all'officina della luce elettrica a Udine, dovendo partire per la nostra città, si recò alla stazione della ferrovia Meridionale, quando, giunto nei pressi del casello della Tramway, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Alcuni passanti lo trasportarono nel casello e dal Caffè « Miramar » fecero telefonare alla Guardia medica. Giunto il medico, dopo i primi soccorsi, lo fece trasportare mediante vettura alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiato su di un letto. Più tardi, alquanto ristabilito, potè andarsene per i fatti suoi e partire col treno delle 4.40 per l'Italia.

Lavori stradali. Una egregia persona ci scrive:

« Ora che il Municipio nostro ha già combinato, tutto, e con tutti i proprietari dei fondi, e che ha anche fatto il progetto ed anche fatti i tracciati, non le pare che sarebbe tempo che venissero eseguiti il compimento delle due strade laterali esterne della porta Cussignacco, e così il viale che si unisce a quello che conduce alla stazione ferroviaria?

Io credo che ad approfittare della presente stagione, sia pel tempo ottimo che corre, che per gli operai, che certo si possono avere con più facilità delle altre stagioni, massime pensando che molti emigrano, sarà certo un vantaggio nella spesa, un bene a chi manca di lavoro, e un sollecito fine di un lavoro da tanto tempo aspettato, e che completa l'ornamento d'una delle più belle e più frequentate barriere che abbiamo. Se crede ne faccia cenno sul suo pregiatissimo giornale ».

Una ribaltata. All'avv. Giuseppe Campeis abitante in via della Posta occorse ieri un'accidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Verso le 2 pom. partiva da casa sua in una *charrette* tirata da un cavallo, assieme al suo cocchiere, per seguire la caccia alla volpe che aveva luogo sui prati del Torre fra Beivars e S. Gottardo.

Al di là di Vat, quando il sig. Campeis voleva lasciare la strada per entrare sulle praterie ove seguiva la caccia, il cavallo mostravasi restio a varcare un piccolo ponte sotto cui scorre un canale del Ledra.

Il cocchiere allora scese dalla *charrette* e preso il cavallo per la briglia lo accompagnò sul prato.

Giunto però sul prato l'animale ad un tratto si impaurì dandosi a precipitosa corsa, che, fu breve, poichè avendo forse il cavallo posto il piede in fallo in una accidentalità del terreno, cadde travolgendo seco il ruotabile col sig. Campeis, che si trovava sopra, e che per quanti sforzi avesse fatto non era stato capace di trattenere la bestia.

Nella caduta il signor Campeis riportò una leggerissima contusione al collo, il cavallo rimase incolume e la *charrette* andò addirittura fracassata. Di questa non rimasero intatte che le stanghe.

Il cavallo venne condotto a casa a mano dal cocchiere.

All'Ospedale fu medicato Antonio Passudetti fu Gio. Battista d'anni 57 legatore di libri da Udine per ferita lacera alla regione temporale sinistra, causata da caduta in seguito ad una percossa. Guarirà in otto giorni.

Tribunale penale.

Udienza 29 gennaio.

Indri Luigi di Ragogna imputato di furto qualificato fu condannato a mesi 25 di reclusione.

— Maria Bacchini d'anni 15 da Santa Maria la Longa era appellante dalla sentenza del Pretore di Palmanova che per furto di sette pannocchie di granoturco, valutate 20 centesimi (!), la condannò alla reclusione per giorni 3 e nelle spese: si ebbe confermata tale sentenza.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di febbraio.

Martedì 1 — Calderani Evaristo, calunnia; Pecoraro Giov. Batt., minaccie; Filippo Angelo, furto; Castellani Giovanni, contravvenzione art. 248 Codice commercio, difensore avv. Della Schiava Andrea.

Mercoledì 2 — Pellizzo Giovanni, minaccie; De Lorenzi Giacomo, D'Orlando Lorenzo, Busolini Giovanni, vertenza leva, dif. avv. Della Schiava Italico.

Giovedì 3 — Mazzolini Benedetto, Malagnini Luigi e Flora Antonio, falsità, testimoni 12, dif. avv. Levi, Doretti e Sartogo.

Venerdì 4 — Armano Lucia e c., Cussig Giovanni, Verzolati Alfonso, D'Angelo Maria, Cromaz Filippo e c., Dugaro Maria, Gasparutti Giuseppe, Culetto Anna, Veritti Anna, contrabbando, dif. avv. Colombatti.

Sabato 5 — Scuor Mattia e c., contrabbando, dif. avv. Bertacioli; Di Betta Giovanni, Liva Pietro, Bettò Mattia e c., Paravan Antonio, Gallerio Basilio, Zilli Valentino, Tomada Antonio, Bertoli Bortolomeo, contrabbando; Mingoni Antonio, contrabbando e resistenza, difensore avv. Comelli.

Martedì 8 — Sirch Antonio, contrabbando; Cromaz Giovanni, fabbricazione clandestina d'acquavite; Qualizza Giuseppe e c., id., dif. avv. Franceschinis.

Mercoledì 9 — Zanello Luigi e c., contrabbando; Casagrande Francesco, Ferigo Osualdo, Fabris Carlo, renitenza leva; Pacasso Anna, abuso di mezzi di correzione; Macor Antonio, ubbriachezza, dif. avv. Bertacioli.

Venerdì 11 — Cernoia Luigi e c.' oltraggio, dif. avv. Brosadola; Bassani Giacomo e c., lesioni, dif. avv. Pollis e Bertacioli.

Sabato 12 — De Colle Francesco, minaccie; Cedaro Francesco, ingiurie; Lucchini Costante e c., furto, dif. avv. Girardini.

Martedì 15 — Miscoria Giuseppe, minaccie, dif. avv. Girardini.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Ci spiacerebbe immensamente si rinovasse la solita pioggia di domande quando noi ci troveremo nell'impossibilità di soddisfarle.

Stante i nuovi acquisti di eccellenti mucche, ora possiamo disporre di una discreta quantità di latte della stessa purezza di quello che forniamo ai nostri numerosi clienti.

Chi lo desidera si inscriva subito in vicolo Cicogna al n. 36.

Per chi non lo sapesse, avvertiamo che il latte da noi fornito, oltre ad essere di una *pulitezza inecceppibile*, misura dal 33 al 35 gradi Quevenne, e lo diamo a domicilio a cent. 20 il litro.

Da San Gottardo.

G. B. e Carlo fratelli Marzuttini.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 23 al 29 gennaio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Paolini, tipografo, con Irene Pividori, sarta — Luigi Zamparo, possidente, con Emma Stapilli, agiata — Bortolo Soligo, operaio, con Maria Luigia Martignago, casalinga — Giovanni Bernardis, facchino, con Vittoria De Vit, contadina — Angelo Zilli, agricoltore, con Luigia Plaino, contadina — Luciano Rizzi, pensionato, con Anna Cattarossi, casalinga — Enrico Vitelli, furiere maggiore di fanteria, con Anna Falcon, casalinga.

Matrimoni.

Luigi Gri, conciapelli, con Marianna Degano, tessitrice — Nicola Rambelli, agente daziario, con Caterina Zorzettigh, casalinga — Giuseppe Lavisoni, carradore, con Maria Rottaro, operaia — Giovanni Giacomo Cendoni, negoziante, con Caterina Bon, sarta — Francesco Zaina, bracente, con Anna Arnosti, setaiuola.

Morti a domicilio.

Caterina Kishelsammer-Venturini fu Giuseppe, d'anni 64, casalinga — Amelio Rizzi di Pietro, d'anni 1 e mesi 3 — Rosa Dell'Oste-Vannini fu Giuseppe, d'anni 43, casalinga — Luigia Moro-Saltarini-Modotti fu Luigi, d'anni 51, casalinga — Pietro Visentini fu Giovanni, d'anni 82, fiaschiaio — Italo Serafini di Nicolò, di mesi 1 — Carmela Rizzi di Pietro, d'anni 8 — Ferdinando Bertoli di Antonio, di mesi 7 — Teresa Manganotto-Della Rossa fu Giov. Batt., d'anni 41, casalinga — Anna Coletti di Callisto, d'anni 1 e mesi 6 — Gino Rizzi di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2 — Anna Zanini-Sambucco fu Valentino, d'anni 79, casalinga — Angela Bertossi-Mencosi fu Mattia, d'anni 63, civile — Giacomo Campaner fu Giuseppe, d'anni 73, stalliere.

Morti nell'Ospitale civile.

Agostino Degano fu Luigi, d'anni 55, conciapelli — Maria Moloni-Pirion fu Antonio, d'anni 71, casalinga — Anna Vicenzin-Castellano fu Antonio, d'anni 47, contadina — Giuditta Zucchiatti-Cantoni fu Francesco, d'anni 70, casalinga — Regina Vecchio fu Valentino, d'anni 42, contadina.

Totale N. 19

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

CARNOVALE.

Ballo-Sport. Sono passate sulla festa trent'ore, ed è riuscita al di là delle previsioni più ottimiste, quindi sarebbe una superfluità dilungarsi in particolari descrittivi.

Quale fosse l'addobbo del teatro, lo abbiamo detto in precedenza sabato. Oggi non abbiamo da aggiungere se non che la folla era enorme, quale nessuno ricorda di aver visto al Minerva in occasione di balli; e folla elegante, variopinta, gaia, intonata nei costumi delle maschere al titolo e significato della festa.

La giuria trovò di assegnare il premio di lire 100 al gruppo della *yokey club San Siro,* veramente di buon gusto e ricchezza (le signorine Cimador), e quello di lire 50 alla signorina Bonini, in magnifica *toilette* carica coi vari emblemi dello *sport.*

Si ballò fino alle 6 del mattino.

I balli della scorsa notte tanto al Nazionale che da Cecchini riuscirono abbastanza animati e si danzò più o meno allegramente sino all'alba d'oggi. Anche nelle altre feste vi fu abbastanza concorso di gente.

Società Unione. Stasera alle ore 9 avrà luogo il primo ballo della corrente stagione.

Teatro Minerva. Mercoledì 2 febbraio prossimo, terz'ultimo di Carnovale, avrà luogo al Teatro Minerva un grande veglione mascherato. Ingresso indistintamente lire una; abbonamento al ballo lire quattro.

Bebè alle ore 9.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Strassoldo co. Tomaso: Bertacioli avv. Mario lire 1, Braidotti dott. Luigi medico di Trivignano 1.

Anna de Haulik-Someda: Del Fabro Luigi lire 1, Milani Carlotta 2, Cousine Annibale 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Anna de Haulik-Someda: Ermacora dott. Domenico lire 2, De Giorgio-Ermacora Lucia 2.

De Carli Eustachio: Ciama Giovanni lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Strassoldo co. Tomaso: Luigi Grossi lire 1.

Anna de Haulik-Someda: cav. prof. Massimo Misani lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Anna de Haulik-Someda: Miceli Francesco lire 15.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	766.5	764.5	762.4	756.5
Umido relativo	78	68	69	77
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.6
Vento (direzione	NE	—	—	N
Vento (velocità km.	1	—	—	1
Term. centigr.	1.4	7.0	3.8	4.2

30 Temperatura { massima 7.4 / minima —0.2; Temperatura minima all'aperto —3.0
31 » minima 0.0; » » all'aperto —1.0

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29.

Presiede *Biancheri* pres.

Svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione del progetto bancario. Parlano gli on. Alessio e Wollemborg.

In ultimo si ha un piccolo incidente per la proibizione del Comizio di domani, provocato da una domanda dell'on. Costa.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Comunicata la nomina dell'on. Frola a sottosegretario di Stato al tesoro, viene ripresa e terminata la discussione del progetto di legge relativo alle disposizioni sui Monti di Pietà.

Il duello Macola-Bissolati

Macola ferito.

Venerdì scorso l'on. Macola mandò a sfidare l'onorevole Bissolati, Direttore dell'*Avanti*, per mezzo degli onorevoli Santini e Valle, perchè in un articolo dell'*Avanti*, ribattendo le denunzie di Macola contro i ferrovieri, si dicevano fatte da un « poliziotto » vile e referendario ».

Bissolati rispose che, essendo socialista, accetterà, non una partita d'onore, ma una partita d'armi, riservandosi di ristampare le stesse cose il giorno del duello ed anche dopo.

Macola accettò senz'altro di scendere sul terreno, e ieri mattina ebbe luogo lo scontro fuori di Roma presso il sepolcro di Cecilia Metella.

Padrini dell'on. Bissolati erano l'on. Morgari e l'avv. Soldi.

Al secondo assalto, l'on. Bissolati colpì l'on. Macola fortemente con una sciabolata che, partendo dalla tempia sinistra, tangente all'occhio, senza però offenderlo, arrivò alle radici del naso.

Sospeso il combattimento, si constatò la recisione delle piccole arterie presso l'arteria temporale, causa di abbondante perdita di sangue, la recisione del periostio con intaccatura dell'osso. Le arterie vennero cucite e la ferita chiusa con otto punti.

Gli avversari si separarono senza stringersi la mano.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Lo sgravio.

Roma 31 — Malgrado ciò che si è pubblicato, il progetto relativo allo sgravio delle imposte non sarebbe ancora del tutto pronto.

La sua presentazione verrà quindi alquanto ritardata.

Visite di Sovrani.

Roma 31 — Vi pongo in guardia contro i particolari delle visite di Sovrani esteri e specialmente quella di Francesco Giuseppe, che alcuni vogliono abbia a seguire adesso a San Remo, e altri in maggio a Torino.

Intanto si sa che lo Czar non abbandonerà quest'anno la Russia.

Il conte di Torino sposerebbe un'arciduchessa d'Austria.

Vienna 31 — Da parte bene informata si assicura che il principe Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino, verrà a Vienna in aprile o maggio, per chiedere la mano di un'arciduchessa austriaca, che fu presentata in società appena nell'ultimo ballo di Corte.

Estrazioni del regio Lotto

del 29 gennaio 1898.

Venezia	67	81	60	20	16
Bari	78	60	4	18	55
Firenze	63	66	48	44	47
Milano	33	50	64	28	24
Napoli	61	55	16	58	49
Palermo	12	83	23	61	25
Roma	61	89	43	90	33
Torino	49	6	74	87	1

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 29 gennaio 1897.

Grani.

Fromento nuovo	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	10.— a 11.—
Bastardone nuovo	» »	11.20 a 11.35
Sorgorosso	» »	6.— a —.—
Cinquantino	» »	9.— a 9.40
Lupini	» »	—.— a —.—
Giallone	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Castagne	al quint. »	20.— a 23.—
Marroni	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	16 — a 18.—
» alpigiani	» »	22.— a 32.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.20 a 5.75
Fieno dell'alta II.	» »	4.60 a 5.—
Fieno della bassa I.	» »	4.10 a 4.40
Fieno della bassa II.	» »	3.80 a 4.—
Paglia da lettiera	» »	3.— a 4.40
Medica	» »	4.— a 6.—

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.00 a 2.15
» in stanga	» »	1.70 a 1.85
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.60
» » II	» »	6.25 a 6.70

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.12 a 1.15
Galline	» »	1.— a 1.10
Polli	» »	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.00 a 1.05
» femmine	» »	1.10 a 1.15
Oche	» »	1.— a 1.10
» a peso morto	»	1.20 a —.—
Anitre	» »	1.— a 1.10

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.75 a 1.90
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Pomi di terra	al Quintale	8.— a 10.—
Uova alla dozzina	»	0.72 a 0.78
Formelle di scorza al cento	»	2.— a 2.05

Frutta.

Pomi	» »	15.— a 32.—

Bollettino della Borsa

UDINE 31 gennaio 1898.

Rendita	gen. 29	gen. 31
Ital. 5 % contanti	98.35	98.35
» fine mese dic	98.45	98.45
Detta 4 ½ ex coupons	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	841.—	841.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	255.—	255.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	718.—	718.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	512.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.02	105.02
Germania »	129.70	129.70
Londra »	26.49	26.49
Austria Banconote »	220.½	220.½
Corone »	110.¼	110.¼
Napoleoni »	20.98	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.10	94.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.03.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.15	10.—
M.(*)	7.05	[illegible]	O.	10.20	[illegible]
D.	11.25	14.15	D.	14.10	16.55
O.	13.20	18.20	M.(**)	17.25	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.50	[illegible]	O.	6.30	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

Da Casarsa		a Spilimb.	Da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		a Portogr.	Da Portogr.		a Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.25	O.	21.27	[illegible]

Da S. Giorgio		a Trieste	Da Trieste		a S. Giorgio
O.	6.10	8.55	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	3.16	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.37	O.	9.—	12.05
M.	15.42	19.45	O.	16.40	[illegible]
O.	17.25	20.30	M.	[illegible]	[illegible]

Da Udine		a Portogr.	Da Portogr.		a Udine
O.	7.45	9.56	M.	6.05	9.46
M.	13.05	[illegible]	O.	13.42	[illegible]
O.	17.14	19.14	M.	17.—	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.07	6.38	O.	7.05	7.38
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.07
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.15	10.—	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.—	11.10	S. T.	12.25
R. A.	14.50	16.35	13.55	R. A.	15.30
R. A.	17.20	19.05	[illegible]	S. T.	18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.